

## PROPOSTA MOZIONE

### 3 FEBBRAIO 2012

In occasione del 50° anniversario della presenza missionaria della Chiesa di Bergamo in Bolivia il Consiglio Pastorale Diocesano ha avuto la possibilità di confrontarsi sul tema della missionarietà e della cooperazione tra Chiese sorelle.

Nello stile del discernimento comunitario, dopo aver invocato lo Spirito e ascoltato la Parola di Dio, il Consiglio ha elaborato alcuni spunti spirituali che intende offrire alle comunità cristiane per una ulteriore riflessione intorno a questo tema.

Per il credente, la partecipazione all'opera di Dio si caratterizza come condivisione del farsi povero di Cristo, della sua cura per l'annuncio del Regno, della sua passione per realizzare la *koinonia* con Dio e con tutti gli uomini.

Ogni forma di missione e di cooperazione tra le Chiese si caratterizza più come eucarestia della comunione con Dio, come confessione della fede in Dio che salva in Cristo che come attuazione di opere o prestazioni d'impegno.

La varietà delle forme della testimonianza della fede e della comunione della carità, contribuisce ad arricchire la manifestazione stessa della gloria di Dio, che coincide con la salvezza.

Dall'ascolto delle testimonianze, dalla riflessione e dal confronto che ne sono seguiti, si conferma come l'esperienza delle missioni diocesane e della cooperazione tra le Chiese vissuta in questi anni abbia arricchito la nostra Chiesa ed interroghi la nostra fede.

Si nota infatti che:

- è stato acquisito uno stile missionario diverso da quello precedente al periodo conciliare
- la dimensione missionaria della nostra fede e la cooperazione contribuisce a creare comunione concreta tra Chiese sorelle e a sviluppare quindi la *koinonia*, comunione profonda che attinge al Mistero stesso di Dio e adesione condivisa all'unico mandato missionario.
- nelle comunità cristiane che hanno tenuto rapporti con i missionari è cresciuta una nuova percezione della missionarietà e del rapporto con le comunità cristiane di altri popoli
- i cambiamenti strutturali delle nostre comunità, conseguenti alla globalizzazione e all'immigrazione, hanno suscitato nuove problematiche e richiedono modalità diverse di evangelizzazione; nello stesso tempo evidenziano la necessità dell'avvio di una cooperazione tra le Chiese più profonda e consapevole
- è ritenuto opportuno continuare l'invio di missionari, anche in situazioni di scarsità di vocazioni, perché questo dà alla Chiesa diocesana un respiro universale; tali invii siano definiti da adeguate convenzioni;
- è necessario continuare a valorizzare le strutture parrocchiali, vicariali, diocesane di animazione missionaria, sia dal punto di vista dottrinale che di formazione e di preghiera
- il sostegno e la valorizzazione dei missionari rientrati sono uno strumento efficace di animazione missionaria: la testimonianza del loro vissuto tiene viva nei fedeli lo slancio missionario
- è opportuno valorizzare ed incrementare le esperienze brevi in missione per e con i giovani, preparandole con cammini formativi e accompagnandole sul posto
- a fronte dell'unico mandato di annuncio del Vangelo che accomuna le Chiese sorelle, la cooperazione diventa dialogo e scambio arricchente, in un rapporto pur asimmetrico, poiché la fede vive nelle culture e nelle vicende della storia di tutti i popoli.

Questa mozione viene affidata al Vescovo affinché la recepisca e la diffonda esortandone la discussione nei consigli di partecipazione vicariali e parrocchiali.